

# Spi **CGIL** **SPI** insieme

Bergamo

Numero 6 ottobre 2001 - spedizione in abbonamento postale 45% - articolo 2 comma 20/b legge 662/96 - Milano - [www.pensionati.bergamo.it](http://www.pensionati.bergamo.it)  
direttore responsabile Erica Ardeni - editore Mimosa srl Milano - registrazione del Tribunale numero 75 del 27/01/1999 - stampa Tipografica Sociale Monza

**UNIPOL** i vostri valori  
ASSICURAZIONI sono i nostri valori

Inizia il Congresso del Sindacato pensionati e di tutta la Cgil

## Una grande occasione

di Edoardo Bano

La Cgil va a congresso, per verificare, attraverso la partecipazione democratica dei suoi iscritti, la sua strategia e le politiche con le quali affrontare le grandi sfide che la attendono. Assieme alle strategie, ci sarà la verifica e il rinnovamento dei suoi gruppi dirigenti.



Le assemblee di base sono determinanti nella fase congressuale

Il 14° congresso della Cgil si svolge in una fase molto delicata. A livello internazionale, dato che il terrificante attacco terroristico agli Usa dell'11 settembre rappresenta una svolta "epocale" nell'uso del terrore e rischia di innescare una tragica ed incontrollata escalation militare. Mentre scriviamo soffiano forti "venti di guerra"; difficile prevederne gli sviluppi. Alla nostra ferma condanna dell'orrendo crimine commesso, uniamo l'auspicio che la caccia ai terroristi sia efficace e mirata. Vogliamo riconfermare

l'impegno a batterci per rendere il mondo più giusto, attraverso le armi della politica e della pace. Anche a livello nazionale attraversiamo una fase difficile: con la vittoria del programma confindustriale di Berlusconi sono stati messi in discussione diritti fondamentali, conquistati dai lavoratori e dai pensionati in tanti anni di lotte. Una fase tanto delicata deve vedersi protagonisti; per questo il congresso va vissuto come occasione di incontro, impegno e iniziativa, per determinare esiti di maggior giustizia sociale e di pace. La Cgil si presenta con due proposte. Due proposte, le cui sintesi avete già ricevuto, che si misureranno nei congressi, attraverso un confronto vero e partecipato, con l'obiettivo (di tutta la Cgil) di costruire un Progetto Autonomo in grado di rappresentare le aspirazioni e i bisogni dei lavoratori e dei pensionati italiani. I congressi delle 23 leghe dello Spi di Bergamo si svolgeranno attraverso 120 assemblee comunali e intercomunali. Si tratta di un grande sforzo organizzativo che ha lo scopo di garantire la massima partecipazione dei pensionati al dibattito e alle decisioni finali, attraverso il voto degli iscritti. Una grande occasione di democrazia per dare un'importanza contribuito alle scelte dello Spi e della Cgil, per promuovere nuovi attivisti e militanti, per rilanciare l'iniziativa unitaria dei pensionati a livello territoriale e di zona. Una tappa importante del percorso è rappresentata, per noi,

dal congresso territoriale dello Spi di Bergamo, che si terrà nei giorni 29 e 30 novembre. Sarà trascorso poco più di un anno dalla elezione della nuova segreteria. Un anno intenso e impegnativo, nel quale, alle positive conquiste, a favore delle famiglie di lavoratori e pensionati, realizzate con la Finanziaria 2001 e alle iniziative promosse per la vertenza regionale sulla "non autosufficienza", ha fatto riscontro la svolta negativa della vittoria del centro destra di Berlusconi alle elezioni. Una vittoria ottenuta anche grazie ad allettanti promesse fatte ai pensionati, tese a nascondere il carattere liberista e confindustriale del programma di Berlusconi, che ha nei suoi pilastri la riduzione della spesa sociale, con l'attacco al sistema pubblico delle pensioni e la privatizzazione della sanità. Questa svolta negativa ci preoccupa. Sappiamo che le facili promesse non risolvono i problemi. Solo un grande sforzo di analisi, di proposta e d'iniziativa, può aiutare a trovare le soluzioni. Assieme alla segreteria voglio rinnovare l'impegno a lavorare in questa direzione. Ai pensionati, ai nostri militanti e iscritti chiediamo di fare altrettanto e di non mollare. Se saremo uniti e numerosi, sono certo che concretizzeremo le nostre aspirazioni più importanti: quella di un mondo più giusto e in pace, e quella di una società che tutela e valorizza gli anziani e che costruisce un futuro migliore per le giovani generazioni.

Fermare la spirale del terrorismo e della guerra

## La pace ha bisogno di tutti noi

Alcune settimane ci separano dall'attacco terroristico che ha colpito gli Stati Uniti. Migliaia di civili morti, uno scenario di assoluta devastazione. Gli obiettivi colpiti hanno un forte significato simbolico: le due torri, il cuore del commercio mondiale, e il Pentagono, il tempio della potenza militare. Le due anime della più grande potenza mondiale sono vulnerabili, hanno voluto dire gli attentatori. E' naturale che non solo i governanti e gli investigatori, ma anche le persone comuni, si chiedano chi e perché abbia compiuto un simile gesto. Ma in casi come questi è meglio diffidare delle risposte semplici e veloci.

Per il momento due sono i campi in cui è possibile e giusto muoversi: la lotta al terrorismo e la difesa della pace. Un terrorismo che ha assunto dimensioni internazionali che evocano drammatici termini, come quello di guerra. Il quadro internazionale cambia di giorno in giorno. Mentre scriviamo la guerra non è ancora iniziata, ma i preparativi militari si susseguono frenetici.

Non viene escluso l'uso di armi atomiche, come ha dichiarato pubblicamente il ministro della Difesa Usa. Milioni di persone, affamate e senza nulla, si spostano a piedi, per centinaia di chilometri, nel disperato e inutile tentativo di sfuggire a un conflitto che sembra imminente. Nei punti caldi del mondo la tensione aumenta di momento in momento. Diverse nazioni stringono nuove alleanze, e prendono le distanze da nuovi, o vecchi, nemici. Anche il nostro ministro degli esteri ha chiarito la disponibilità del governo italiano ad assumere un ruolo sia politico che militare a fianco degli Usa. In molti paesi si va imponendo l'economia di guerra: a casa nostra già si parla di una "Finanziaria di guerra" e, conseguentemente, di tagli alle spese sociali.

Insomma il mondo sembra pronto per quella "prima guerra del XXI secolo" che il presidente G. W. Bush ha preannunciato a poche ore dall'attacco dell'11 settembre. Il terrorismo va fermato, certo. Altrettanto certamente però la guerra santa, il conflitto planetario non rappresentano una soluzione, ma un enorme aggravamento del problema. Il rischio concreto e imminente da scongiurare è di reagire alla barbarie con

una barbarie maggiore: questa non sarebbe giustizia, ma vendetta. Una vendetta nella quale verrebbero coinvolte intere popolazioni che già vivono in condizioni



che non riusciamo nemmeno ad immaginare e che hanno come unica "colpa" quella di essere nate nel paese sbagliato. E' questa la guerra di civiltà di cui taluni parlano? Un elemento positivo sembra essere dato dalla pressione di parte dei paesi europei, che ha consentito, finora, una gestione prudente della crisi.

La direzione che noi indichiamo è anche questa.

I responsabili vanno ricercati, individuati e puniti, chiunque essi siano, in modo efficace e mirato, evitando di coinvolgere popolazioni innocenti ed inermi. Nell'interesse nostro e ancor di più nell'interesse dei "poveri del mondo", che tutto hanno da perdere dalle dinamiche che si stanno innescando e che certamente non hanno niente a che spartire con chi ha i mezzi e la volontà di mettere in atto simili piani, il cui fine è con ogni probabilità, appunto, l'estensione e la radicalizzazione del conflitto.

In una situazione come questa, sono particolarmente importanti la sensibilizzazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale.

E' essenziale esprimere la volontà di isolare politicamente e battere il terrorismo, ma anche mettere in chiaro l'assoluta necessità che i governi individuino politiche atte ad affrontare quelle contraddizioni e quelle disparità che generano ingiustizie e nutrono la violenza e il terrorismo stesso.

Il sindacato, che subito si è mobilitato su questi temi, ha un ruolo non secondario nell'ampliare tale sensibilità.

Si avvicina la moneta unica: siamo pronti ad usarla?

## Tutti a lezione di Euro

di Simona Ghezzi

Più si avvicina l'appuntamento con l'introduzione della moneta unica europea, più cresce nei cittadini l'esigenza di imparare ad affrontare con serenità questo cambiamento nella propria vita quotidiana. Dal gennaio 2002 l'Euro sarà la moneta ufficiale in 12 paesi e sarà utilizzato da circa 300 milioni di persone. Occorrerà un po' di tempo per abituarsi a riconoscere le nuove monete, soprattutto per gli anziani che, dopo una vita "spesa in lire", dovranno abbandonare la valuta nazionale per fare spazio alle nuove banconote. Proprio per venire loro incontro la Cgil - con Proteo, Federconsumatori, e in particolare lo Spi, in prima linea sul fronte dell'informazione e della tutela dei

propri iscritti - ha pensato di utilizzare le proprie risorse umane e la propria capillare diffusione sul territorio, per realizzare un progetto che ha ricevuto il sostegno finanziario della Camera di Commercio. In questi giorni partirà l'iniziativa "I centesimi non ci fanno paura". Scopo del corso è tra l'altro quello di sensibilizzare i cittadini sul valore di ciascun centesimo e allontanarli dalla tentazione o dall'inganno di arrotondamenti abusivi in eccesso. Insegnanti del corso saranno cittadini, operatori sociali e sindacali adeguatamente preparati sul tema della moneta unica. Ciascun incontro si terrà in una diversa località di Bergamo e provincia con lo scopo di illustrare ai cittadini i "segreti" dell'Euro. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al Sindacato pensionati (035/3594150).

Verso una più concreta applicazione della legge sull'assistenza

## A proposito di integrazione socio sanitaria

G.P.

L'applicazione della legge sull'assistenza ha compiuto un altro passo in avanti. Il 14 febbraio è stato infatti emanato il cosiddetto decreto sull'integrazione, che regola e definisce le tipologie delle prestazioni socio sanitarie assistenziali, il loro finanziamento, i livelli di integrazione tra prestazioni sociali e prestazioni sanitarie.

Sono state individuate tre tipologie di prestazioni: le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale; le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria; le prestazioni socio sanitarie ad elevata integrazione sanitaria.

Una delle principali conseguenze di questo tipo di classificazione consisterà nel fatto che, per quanto riguarda le prestazioni agli anziani e persone non autosufficienti con patologie cronico degenerative (ad esempio i malati di Alzheimer), il ricovero in strutture di lungodegenza semiresidenziale e residenziale (case di riposo) sarà finanziato per metà dal Servizio sanitario nazionale e per metà dal Comune, fatta salva la compartecipazione da parte dell'utente prevista dalla disciplina regionale e comunale. Ciò significa che i costi delle rette di alcune case di riposo potranno essere più contenuti.

Inoltre il decreto stabilisce che l'assistenza domiciliare integrata (ad esempio l'intervento di un



Il Comune rimane il luogo in cui si decide come debbano essere erogate le prestazioni assistenziali (Foto di Ugo Ottaviano)

medico o di un infermiere al proprio domicilio) sia finanziata in misura totale dal Servizio sanitario nazionale, relativamente alle prestazioni di medicina generale specialistica a domicilio, di assistenza infermieristica e di riabilitazione. In poche parole, per queste prestazioni l'utente non dovrà sborsare una lira.

Diverso ragionamento vale invece per l'assistenza domestica e familiare, a totale carico del Comune. Non è escluso, in questo caso, che si possa usufruire del servizio pagando un contributo. La valutazione dell'insieme del reddito, del patrimonio e della composizione del nucleo familiare (Isee) potrà stabilire chi pagherà e chi no per avere assistenza a domicilio.

Voglio infine ricordare lo Spi di Bergamo si è fatto promotore dell'idea di costituire nel territorio luoghi di confronto per la gestio-

ne dei servizi socio sanitari assistenziali integrati coincidenti con i distretti, attraverso un'azione di coordinamento da parte della Provincia e in stretto raccordo con l'Asl. L'idea è quella di promuovere piani di zona dei servizi socio assistenziali strettamente intrecciati con le attività del distretto. Infatti è sempre difficile, soprattutto per quanto riguarda i bisogni degli anziani, stabilire una separazione netta tra aspetti sanitari ed aspetti sociali. E' utile ribadire che deve essere il Comune a coordinare la rete di servizi approntati per soddisfare i bisogni socio assistenziali, mentre diversi soggetti (Asl, associazioni di volontariato, cooperative sociali e gli stessi Comuni) potranno concorrere a fornire insieme ed in modo integrato le risposte e le prestazioni più rispondenti a tali bisogni.

## Posta allo Spi - Una lettera del Direttore sanitario della Rsa Sulla casa di riposo di Brignano

Riceviamo e volentieri ospitiamo la lettera che la dottoressa Severina Allevi, Direttrice sanitaria della Rsa di Brignano, ha inviato nel corso dell'estate agli organi competenti e di controllo, e per conoscenza alle Organizzazioni sindacali.

Ritengo doveroso trasmettere un rapporto sulla mia esperienza professionale di Direttore sanitario presso questa Rsa relativamente al periodo febbraio-maggio 2001, che si è conclusa con la revoca anticipata del mio mandato da parte del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente, decisa a maggioranza dei suoi membri con motivazioni del tutto pretestuose e lesive della mia professionalità.

All'indomani dell'insediamento del nuovo CdA, il Presidente indicava una riunione di tutto il personale, ad eccezione della sottoscritta che, in qualità di Direttore sanitario, esercita un preciso mandato di direzione degli operatori socio-sanitari.

Successivamente lo stesso Presidente, alla presenza di alcuni Consiglieri, mi convocava e mi sottoponeva a una sorta di processo su argomenti presumibilmente emersi dalla riunione suddetta, senza degnarmi della minima fiducia, nonostante la responsabilità ricoperta, la totale mancanza di riscontro dei fatti contestati da parte del Consiglio appena insediato e i dieci anni di apprezzato servizio prestato presso questo Ente. Da allora non ho più avuto incontri con il Presidente e sono stata costretta ad assistere impotente ad una serie di gravi provvedimenti che, per il contenuto e la rilevanza sugli ospiti e sul personale avrebbero dovuto richiedere la mia autorizzazione e/o il mio parere. Cito in particolare: spostamenti di personale da un servizio all'altro; agevolazione di turni a personale socio-sanitario sulla base di criteri discrezionali; nomina a coordinatore della cucina e servizi generali del sig. Botti di cui ignoro idoneità e possesso della qualifica equipollente; disdetta della convenzione per il servizio civile, da anni attivo presso l'Ente e svolgente un'importante attività complementare a favore degli ospiti, per i quali non bastano mai gli standard pro-

grammatori regionali; l'assunzione al posto degli obiettori di un operatore di cui si ignorano mansioni e qualifica; l'allontanamento dei volontari, membri dell'associazione Anni d'argento, che da tempo svolgevano attività di supporto assistenziale agli ospiti e alle varie iniziative di animazione; la comparsa di "divieti" di ogni genere indirizzati agli ospiti, al personale ed ai parenti, in aperta contraddizione con il contenuto del regolamento degli ospiti e degli indirizzi regionali circa la creazione di un clima umano, rispettoso e garante dei diritti delle persone ospitate sia presso la Rsa che il Cdi (Centro diurno integrato, ndr); è in programma un'ipotesi di revisione dei pasti con saltuari tentativi per arrivare all'attuazione del "piatto unico"; il mancato adeguamento delle ore settimanali richieste per il servizio di animazione, già privato degli obiettori e dei volontari, sotto standard da oltre 3 mesi consecutivi e ciò nonostante le proposte di soluzione della sottoscritta; sempre in questo periodo si sono svolte ripetute riunioni fra Presidenza e personale da cui sono state sistematicamente escluse.

Per finire, a prescindere dalla mia esperienza personale ormai conclusa, segnalo un crescente clima di disagio, di preoccupazione, di tensione che attraverso ospiti, personale, famigliari di questa Casa di riposo, la quale ha ricevuto in questi anni ripetute attestazioni di stima per la sua conduzione di tipo familiare, attenta a mettere al centro della propria azione la persona anziana ivi accolta, nel rispetto dei suoi diritti di cittadinanza. Assicuro che, nonostante le crescenti difficoltà in cui sono stata costretta a lavorare e la strutturale riduzione di autorevolezza subita a seguito dei provvedimenti sopra illustrati, ho continuato in questo periodo a svolgere il mio mandato con l'impegno e la passione di sempre.

Segnalo quanto sopra anche agli altri Enti in indirizzo: per doveroso senso di responsabilità nei confronti di una struttura assistenziale che appartiene alla storia di Brignano e che ricopre una funzione importantissima anche per i paesi vicini; perché coltivo ancora la speranza che gli improvvisi atti assunti per presunta inesperienza e/o presunzione da parte dei nuovi amministratori possano essere corretti prima che sia troppo tardi; perché infine, al di là di una possibile revisione critica dell'attuale CdA, i competenti Organi di controllo possano intervenire a tutela degli ospiti e del personale, onde evitare che l'impegno profuso in questi anni da tanti attori per migliorare la qualità della vita nella Casa Ospitale Aresi di Brignano possa essere vanificato da improvvise azioni politico-gestionali.

Per le problematiche relative a case di riposo e sanità

## Sportelli Spi anche a Trescore e Treviglio

Vista la positiva esperienza dello "Sportello case di riposo" dello Spi di Bergamo, si è pensato di ampliarne gli ambiti di intervento. Dal primo ottobre ha preso il via un nuovo servizio che risponde ai problemi di natura socio assistenziale e sanitaria. Questo anche come risposta alla nuova e forte domanda di integrazione delle prestazioni, soprattutto della popolazione anziana.

Lo sportello case di riposo diventa, quindi, "Sportello case di riposo - sanità".

Ai temi dei costi delle rette, della qualità dell'assistenza in una Rsa, si aggiungono ora quelli dei tempi di attesa per le visite specialistiche ed ambulatoriali, delle esenzioni dei ticket, dei rimborsi per interventi sanitari presso strutture private per la qualità dell'assistenza domiciliare o ospedaliera, ecc.

Il responsabile dello sportello deve innanzitutto svolgere una funzione di ascolto dell'anziano, quindi di contatto e sollecitazione dei responsabili delle

case di riposo, degli uffici di pubblica tutela delle aziende sanitarie ed ospedaliere, delle unità operative competenti, mettendole in relazione con il soggetto che presenta il caso, aiutando l'anziano o i suoi familiari ad orientarsi e trovare una risposta ai problemi posti. Lo sportello amplia anche la sua presenza nel territorio. Vengono infatti istituiti due nuovi punti: Trescore Balneario e Treviglio. Nel contempo, lo sportello si arricchisce di altri esperti, diplomati in gerontologia sociale presso l'università "Bicocca" di Milano. Ecco dunque i nuovi recapiti ed orari dello sportello case di riposo - sanità, operativi dal 1 ottobre. Bergamo, sede Spi di via Garibaldi 3, lunedì ore 9 - 12, Cecilia Bonomi, tel. 035-3594164. Treviglio, sede Cgil di via Battisti 43/b, martedì ore 9.30 - 11.30, Valter Manenti, tel. 0363-41662. Trescore, sede Cgil di via della Resistenza 16, mercoledì ore 9 - 10 e sabato ore 9 - 10, Giorgio Longano, tel. 035-943111.

Lallio - Al centro ricreativo sportivo, una curiosa sfida

## Bocce: lo Spi batte tutti

D'estate è particolarmente piacevole lasciare le consuete attività per partecipare a qualche festa e giocare con gli amici. Al Centro ricreativo sportivo di Lallio, a fine agosto, si è svolta la Festa del pensionato, che comprendeva, oltre ai piaceri gastronomici, varie competizioni sportive. L'attrattiva maggiore è risultata essere la gara di bocce, impostata come sfida tra i 3 sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che ha visto la vittoria dello Spi Cgil.

Nella fotografia, Evaristo Ferrari riceve la coppa da Cecilia Bonomi, della segreteria Spi, sotto gli occhi di Primo Colombi, presidente del circolo e segretario Uilp.



## Malga Lunga di Gandino - Convegno organizzato da Spi e Cgil I pericoli dell'"antipolitica"

di Giulia Orfetti

Il 17 novembre del 1944, durante la guerra di liberazione nazionale, una parte della 53a Brigata Garibaldi "Tredici Martiri" fu sorpresa e catturata da reparti fascisti della "Tagliamento" alla Malga Lunga di Gandino. Da allora, la Malga non è più solamente una semplice località suggestiva delle montagne bergamasche. Per coloro che il fascismo l'hanno vissuta sulla propria pelle, è diventato luogo di resistenza e di memoria di quanti hanno combattuto e sono morti in nome della democrazia e della libertà. Proprio per non dimenticare il passato, ogni anno l'Anpi di Alzano organizza "Settembre alla Malga Lunga", una serie di manifestazioni, dibattiti e momenti di riflessione a cui sono invitati a partecipare tutti i cittadini. Anche il Sindacato pensionati con la Cgil da anni partecipa all'organizzazione di queste iniziative, a cui per storia, vocazione e identità si sente particolarmente vicino. Il fatto che, lo scorso 20 settembre, circa 120 persone abbiano preso parte all'incontro "Iva Zanicchi e i giorni dell'antipolitica. Alla ricerca, oggi, delle tracce di fascismo tra la gente, nel governo, nelle istituzioni..." la dice lunga su quanto gli iscritti alla Cgil e i pensionati in particolare abbiano nel cuore i valori dell'antifascismo, della democrazia e della libertà, valori purtroppo sempre più vacillanti in una società minacciata da nuove e vecchie forme di autoritarismo. Il carattere volutamente scherzoso del titolo scelto per l'incontro contrasta con la serietà della riflessione fatta dai relatori intervenuti che, attraverso una dettagliata analisi dello storico Angelo Bendotti delle forme di fascismo italiano ed europeo negli anni trenta, è arrivata all'attualità dei nostri giorni, caratterizzata da un quadro politico e istituzionale carico di forme di autoritarismo. Tra i moltissimi spunti riflessioni, anche l'analisi del ruolo della propaganda nella costruzione del consenso da parte del fascismo (la radio è stata in questo senso uno strumento prezioso). Questo aspetto è stato toccato anche dall'avvocato Bruni. Che ruolo hanno i media oggi, e in particolare la televisione commerciale, con i disastri culturali che provoca, nel modellare una società sempre più antipolitica? Questa è una società in cui gli individui si occupano e preoccupano solo di sé; in cui dilagano razzismo e xenofobia; in cui non si scorge la necessità di separare l'interesse privato da quello pubblico; in cui il potere è vissuto come monopolio, e non come equilibrio. E' una società in cui hanno molto rilievo (e potere) partiti guidati non da leader, ma da creatori e padroni, tra l'altro mai legittimati da quelle istanze democratiche che sono i



Alla Malga Lunga per riflettere sul fascismo storico e sulle forme di autoritarismo della società attuale (foto di Ugo Ottaviano)

congressi. Come ha ricordato il segretario generale della Cgil Maurizio Laini nelle sue conclusioni, quello attuale non è un regime fascista, ma le tracce che ne vediamo, le innegabili manifestazioni di autoritarismo - vedi i fatti di Genova, l'attacco all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (tra l'altro contro la volontà popolare espressa in un referendum), la legge sull'immigrazione ecc. - ci

dicono che oggi più che mai c'è bisogno di politica, dentro e fuori di noi.

La politica con la sua carica di utopia (su cui si è soffermato il professor Berta), con la sua proiezione sul domani, col suo patrimonio di esperienza e di storia, è l'unica arma per governare i conflitti e per garantire una dignità non solo ai ricchi e un futuro non solo ai forti.

Alcune considerazioni sull'assegnazione regionale

## I "buoni" socio assistenziali

di Gianni Peracchi

Anche chi non è direttamente interessato ricorderà che il buono socio assistenziale è un contributo economico a favore degli anziani non autosufficienti assistiti in famiglia, istituito dalla regione Lombardia, su cui lo Spi e agli altri sindacati dei pensionati avevano, ed hanno, numerose perplessità. Ora che sono state completate le graduatorie, è possibile fare alcune considerazioni.

I dati emersi sono sconcertanti. Ci troviamo infatti di fronte a questo risultato: 708 buoni mensili da 800.000 lire distribuiti ai familiari di anziani invalidi con più di 89 anni; 1429 anziani ultrasessantacinquenni esclusi dall'erogazione del buono.

Qualcuno ha sostenuto, un po' cinicamente, che man mano si liberano posti nella "graduatoria" delle 2137 domande ammesse (292 sono state scartate per assenza dei requisiti richiesti), chi oggi è escluso potrebbe accedere al buono. Cinismo a parte, le cose non stanno proprio così, perché va considerato che alle "uscite" si aggiungeranno le nuove domande di chi, nel contempo, avrà maturato i requisiti per accedere alla prestazione. Insomma una coperta talmente corta da lasciare "al freddo" più di due terzi delle necessità. Spi, Fnp e Uilp avevano contestato con decisione sia i criteri individuati per la concessione del beneficio, sia le quantità economiche messe a disposizione. I sindacati dei pensionati chiedevano di estendere la possibilità del buono dai 65 anni in su e proponevano di utilizzare limiti economici comprensivi del patrimonio e non del solo reddito. Contestavano inoltre che il buono potesse essere speso per acquistare prestazioni sanitarie, che devono essere rese gratuitamente, invece di prestazioni socio assistenziali (ad esempio una collaboratrice familiare che da una mano in casa). Contestavano ancora che le risorse per pagare il buono fossero tratte dal fondo sanitario e, soprattutto, la loro esiguità.

Oggi è chiaro che dietro all'istituzione del buono stavano più motivi elettoralistici che la volontà di dare una adeguata risposta ad una parte della domanda di assistenza.

Il senso di frustrazione di chi ha presentato domanda e si è sentito rispondere che aveva diritto al buono ma doveva accodarsi pazientemente, è stato ben illustrato da una lettera pubblicata l'11 settembre su l'Eco di Bergamo. Nella lettera, tra l'altro, si nota che il carattere di sperimentabilità del buono non avrebbe impedito la sua distribuzione, con un valore un po' più basso, ad un numero ben maggiore di famiglie che assistono i propri anziani in casa. Non avrebbe nemmeno impedito, aggiungiamo noi, qualora confermata la scelta di selezionare le domande, di farlo in base ai reali bisogni assistenziali e non solo all'età anagrafica. In ogni caso, questi sono i risultati. Come organizzazioni sindacali torneremo nelle prossime settimane al confronto con la regione e riproporremo con forza e con questi primi dati alla mano le nostre ragioni, al fine di modificare l'inaccettabile linea di comportamento della giunta in tema di assistenza. Soprattutto chiederemo di stanziare nuove e vere risorse per sostenere efficaci politiche per gli anziani, specie per chi non è più autosufficiente.

## Dal mese scorso sono a disposizione i farmaci "generici" Gratuiti ed efficaci

di Bruno Gentile

Sull'ultimo numero di questo giornale avevamo sviluppato alcune osservazioni su un tema balzato alla ribalta negli ultimi tempi: i farmaci generici e la loro gratuità. Infatti nella precedente legislatura era stato disposto che dal primo luglio di quest'anno ogni farmaco potesse essere immesso sul mercato, alla scadenza del suo brevetto, senza la "marca" che lo contraddistingueva, con costi conseguentemente più bassi, rimborsati interamente dallo stato e, quindi, a disposizione dell'anziano gratuitamente. Uno dei primi provvedimenti del nuovo governo ha poi spostato dal primo luglio al primo settembre la data di attuazione della disposizione, senza nessuna plausibile motivazione. Sta di fatto che dal mese scorso i farmaci generici sono a disposizione in tutte le farmacie. Naturalmente, è chiaro che chi preferisse continuare ad assumere il farmaco di "marca" potrà farlo, pagando la differenza tra la quota rimborsata dallo stato per l'analogo farmaco generico ed il prezzo di banco del farmaco più noto. Torniamo ora nuovamente su questo tema, nel tentativo di allontanare un luogo comune, senza alcun fondamento, che tuttavia assilla molte pensionate e pensionati. Quando si tratta della salute, siamo tutti un po' apprensivi, ed è assai diffusa la convinzione che pagando qualcosa in più oppure continuando ad assumere farmaci di "marca" si possano ottenere risultati migliori. Si ha come l'impressione che i farmaci gratuiti (per l'utente) siano prodotti di second'ordine e meno efficaci. Non è così! Ribadiamo che i principi attivi dei farmaci generici, a disposizione gratuitamente, sono gli stessi - sia in termini qualitativi che quantitativi - dell'analogo farmaco di marca, così come identici sono gli effetti terapeutici. In questo caso gratuità e qualità vanno di pari passo. Come d'abitudine, fatevi consigliare dal vostro medico di fiducia, nella consapevolezza comunque che potete disporre di questa nuova, utile e vantaggiosa opportunità, come avviene da parecchio tempo in molte altre parti d'Europa.

Con la Lega Spi di Caravaggio

## Pranzo sociale

Si avvicina l'appuntamento con la Festa della Lega Spi Cgil di Caravaggio, organizzata per domenica 28 ottobre al ristorante "La lepre" di Treviglio, dove si terrà il pranzo sociale, seguito da intrattenimenti per tutti i gusti. I pensionati di Caravaggio, Brignano, Castel Rozzone, Fornovo, Lurano, Mozzanica e Pagazzano possono informarsi al sindacato Spi Cgil di via Fermo Stella 12 (a Caravaggio), telefono 0363-351069, dalle 9 alle 12, nei giorni: lunedì, giovedì e venerdì.

Tre Leghe in Festa

## A Trescore

Il tradizionale momento di incontro delle Leghe Spi di Grumello del Monte, Seriate e Trescore, si svolgerà martedì 6 novembre alla discoteca "Pub Samuel" di Trescore. La festa durerà per tutto il pomeriggio, a partire dalle ore 14, con musica dal vivo, intrattenimenti, ballo a volontà e un rinfresco per tutti i partecipanti. Gli inviti si ritirano nelle sedi delle tre Leghe interessate: via Dante 11, a Grumello; via Decò e Canetta 12, a Seriate; via Resistenza 16, a Trescore.

Con la Lega Spi di Grumello del Monte

## Gita a La Spezia

Tutti in una fotografia non ci stavano, così ci accontentiamo di ritrarre una parte dei centocinquanta pensionati che, dalla Lega Spi di Grumello del Monte, hanno partecipato l'11 settembre alla gita a La Spezia. Nella città, grazie alla collaborazione con lo Spi locale, i pensionati hanno potuto visitare il celebre Museo navale; dopo la pausa ad Ameglia per il pranzo, la piacevole giornata è proseguita con la navigazione lungo la costa e la sosta nella suggestiva località di Porto Venere.



## Terza Università è per molti una realtà tutta da scoprire La cultura piace alle donne

di Liliana Bozzetto

Lo Spi è uno dei principali sostenitori di Terza Università, eppure la presenza di iscritte e iscritti Spi all'interno delle attività di T.U. è contenuta. Non a caso negli incontri promossi dallo Spi la presenza delle donne è assolutamente minoritaria, mentre a Terza Università superano l'80%. E' come se nell'età della pensione la tradizionale divisione dei ruoli si fosse addirittura accentuata: l'impegno sindacale e politico ai maschi e le donne a riscoprire il piacere di uno spazio culturale. Vorrei cercare di lanciare un ponte a quei pensionati che forse vedono Terza Università come un piacevole ritrovo, soprattutto di signore, che hanno un po' di tempo da dedicare alla cultura. Tra i numerosi corsi che T.U. offre, le possibilità sono davvero tante, e non solo di "evasione". Per chi non è molto attratto da corsi di letteratura e storia dell'arte, voglio segnalare alcuni percorsi che possono essere particolarmente stimolanti sia per chi è direttamente impegnato nelle strutture sindacali sia per chi trova con la pensione un po' più di tempo per riflettere sui problemi di attualità. Qualche esempio. Per la prima volta si tengono quest'anno corsi di storia a Bergamo ("Lo stato sono io" e "Quante storie sulla storia") e a Clusone ("Le radici della storia contemporanea"). C'è poi uno spazio esplicitamente dedicato alla riflessione politica ("Le parole della politica") e ai temi della globalizzazione ("Africa ed Europa: incontro o scontro?" e "Dai localismi alla globalizzazione" - a Gorle-). Sono corsi per chi ha voglia di ripensare e discutere i grandi temi della politica, in cui l'insegnante ha il ruolo di fornire strumenti di conoscenza che facilitino lo scambio e il dialogo. Una caratteristica interessante è che non è necessario avere particolari competenze o titoli di studio: occorrono solo la curiosità e la voglia di conoscere e confrontarsi con gli altri.

## Anche chi assiste anziani e malati ha necessità e diritti Sostenere chi cura

a cura dell'Auser provinciale

Nei giorni 25 e 26 settembre si è svolto a Roma un convegno nazionale sui diritti delle persone che si prendono cura di malati, anziani, disabili. La portata del problema è molto vasta. Sono oltre sette milioni le famiglie italiane che hanno un anziano in casa, il 34,8% del totale, e circa due milioni e mezzo quelle che si prendono cura di un disabile. Ad occuparsi di una persona che ha costante bisogno di aiuto e assistenza sono, nel nostro paese, soprattutto le donne, che dopo una vita di lavoro e di famiglia si ritrovano a dover far fronte, spesso in solitudine e con scarsi supporti, ai bisogni di cura del marito o di un genitore. Un compito importante e necessario, benché duro e difficile sia sul piano materiale che emotivo, che si svolge perlopiù fra le mura domestiche, senza ricompense e visibilità; un compito che viene svolto sottovoce anche dai vicini di casa,

dai volontari di numerose associazioni, dagli operatori. Ma le persone che curano hanno bisogno, a loro volta, di essere aiutate e sostenute. Il convegno nazionale "Sostenere chi cura, per i diritti delle persone che curano", promosso dall'Auser - associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà - è stato un importante momento di confronto fra istituzioni, volontari, famiglie e operatori. Siamo riusciti a far emergere la necessità di dare valore e visibilità al lavoro di cura: a porre il problema all'attenzione delle istituzioni e a promuovere una cultura più attenta ai bisogni di chi cura. Il convegno ha anche presentato prospettive operative da proporre all'attenzione delle sedi istituzionali e del terzo settore.



Il servizio dei volontari Auser è prezioso (foto di Ugo Ottaviano)

In occasione dei lavori del convegno (a cui, per Bergamo, ha partecipato la dottoressa Rita Bianchin) è stato proposto un manifesto dei diritti di chi cura. I bisogni di coloro che curano altre persone devono uscire dalla sfera personale e privata, ed essere riconosciuti e valorizzati nella società come diritti a tutti gli effetti.

## Almeno - Pensionati insieme Festa Spi

Domenica 28 ottobre sarà una giornata da passare in compagnia, per i pensionati di Almeno San Salvatore, Almè, Paladina e Villa d'Almè. Il Sindacato Pensionati della Cgil e l'Auser attivi in questi comuni infatti organizzano - presso il ristorante "Roncola" di via Roma 9 (Roncola San Bernardo) - una festa, aperta a tutti, a cui sarà presente il segretario generale dello Spi di Bergamo, Edoardo Bano. Per avere tutte le informazioni sul programma della giornata e sulle modalità organizzative, è possibile rivolgersi: al recapito Spi Inca di via Piave a Paladina, il mercoledì dalle 10 alle 12; oppure alla sede Spi Cgil di via Martiri di Cefalonia 2 ad Almeno San Salvatore (telefono 035-643361); o ancora alla sede Spi Cgil di piazza Lemine 26 ad Almè (telefono 035-638196), tutte le mattine dalle 9 alle 12 e 30. Le prenotazioni si chiuderanno il 23 ottobre.

## Federconsumatori e Filt Cgil di Bergamo Attenzione al caro bus

Il mese scorso si è verificato un episodio preoccupante che riguarda il servizio di trasporto pubblico della città di Bergamo ed i suoi costi per l'utenza. Il Presidente dell'Atb Gianni Scarfone ha dichiarato che, a causa dell'applicazione della nuova legge regionale che prevede adeguamenti alla moneta unica, il prezzo del biglietto potrà costare 1 euro, ovvero 1936,27 lire. Secondo la Filt Cgil, i provvedimenti regionali potrebbero causare un aumento medio stimabile attorno al 6-7%, mentre il Presidente Atb mette sul tappeto un'ipotesi di aumento pari al 21% in più delle attuali 1600 lire. Secondo Federconsumatori, si tratta del vecchio gioco: "prima si spara" l'annuncio di un grande aumento del biglietto per far parlare la gente di quell'argomento e non degli altri (inefficienze, disorganizzazione aziendale, qua-

lità del servizio erogato), poi si aumenta "soltanto" di 150/200 lire il prezzo del biglietto, facendo credere agli utenti di aver tenuto in considerazione le loro giuste esigenze". I gravi problemi del traffico e dell'inquinamento della città hanno sicuramente bisogno che il mezzo pubblico recuperi competitività rispetto a quello privato, intento dichiarato da tutte le parti interessate, ma questa non pare sicuramente essere una direzione promettente.



## Incontri per la Terza Età a Seriate 2001 I Mercoledì di Cgil - Cisl - Uil

presso la Biblioteca comunale di via Italia 58 (di fronte al Municipio) in collaborazione con: Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alla Cultura

Mercoledì 3 ottobre, ore 15

Saluto della prof. Silvana Santisi Saita, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Seriate  
Tavola rotonda: "Dove va l'assistenza sanitaria?"  
Partecipano:

dot. Silvio Rocchi, Direttore Sanitario ASL di Bergamo  
Gianni Peracchi, Segretario SPI CGIL  
Edoardo Belotti, Ufficio Studi Sanità Cisl  
Alfredo De Marchi, Segretario generale FPL - UIL

Mercoledì 10 ottobre, ore 15

"Il possibile e necessario rapporto giovani - anziani: quali problemi? quale dialogo?"  
Emanuele Fantini, Gruppo Giovani, operatore sindacale FEMCA Cisl

G. Paolo Pasquinelli, Gruppo Anziani, FNP Cisl

Mercoledì 17 ottobre, ore 15

"Gennaio 2002: l'euro alle porte: come essere pronti?"  
Gianni Tevisio, Segretario generale regionale UILP UIL

Mercoledì 24 ottobre, ore 15

"Anziani, pensioni, tasse e consumi"  
Maurizio Laini, Segretario provinciale CGIL

Mercoledì 31 ottobre, ore 15

"Culture, società e donne nel mondo oggi"  
Silvia Brena, formatrice, collaboratrice Cisl

Mercoledì 7 novembre, ore 15

"Sicurezza e qualità della vita delle persone anziane"  
Edoardo Bano, Segretario generale provinciale SPI CGIL

Livio Melgari, Segretario regionale SPI CGIL

Mercoledì 14 novembre, ore 15

Tavola rotonda: "Anziani a Seriate. Residenzialità (RSA) e domiciliarità"  
Partecipano:

prof. Silvana Santisi Saita, Assessore alle Politiche Sociali  
Cecilia Bonomi, Segretario SPI CGIL  
Eugenio Morotti, Segretario provinciale FNP Cisl  
Lia Selogni, Segretario organizzativa UILP UIL

Questo il calendario completo dell'iniziativa, che è attualmente in corso



# MULTIRELAX® ITALIA

ESPOSIZIONE: 23845 COSTAMASNAGA (Lecco) - Via Cadorna, 18 - Tel. 031 85.68.91/2

I migliori amici della tua comodità



Seggiolino vasca da bagno a batteria

Dotato di schienale regolabile è la soluzione ideale per chi ha difficoltà ad entrare ed uscire dalla vasca da bagno. A batteria, è dotato di telecomando per alzare ed abbassare il seggiolino.



Alzaimpiedi

La comoda poltrona regolata da telecomando con 4 movimenti indipendenti che assume le posizioni più confortevoli per ogni tipo di esigenza. Sfoderabile con una vasta scelta di tessuti. Da oggi anche con massaggi!

Regolazione schienale ergonomico  
Alzata gambe con comodo trapuntino  
Reclinazione schienale + alzata gambe  
Movimento alza-impiedi con regolazione schienale

- Servizio di consulenza a domicilio
- Garanzia post-vendita
- Pagamenti personalizzati

Servizio clienti chiamato gratuito  
**800-294622**

Numero verde per informazioni e per ricevere il catalogo

DISTRIBUZIONE IN TUTTA ITALIA CON RAPPRESENTANTI IN OGNI REGIONE  
DISTRIBUTORE PER LA SVIZZERA: NL NEOLAB SA  
NOVZZANO (CH) - Zona Industriale Pobia - Tel. 0041 91.68.30.351

[www.multirelaxitalia.com](http://www.multirelaxitalia.com)

